

006157

successivamente alla firma in occasione della spedizione. Infine concordavano che sarebbe stato il dr. Previati ad inviarla in Procura (conv. 554 RIT34/04 Amb. Term). A partire dal 4 ottobre si apprendeva che, per il progetto dell'inseminazione assistita, sarebbero stati richiesti dei locali dell'Asl; che il Ciciola doveva liquidare le spese per l'altro progetto sia a Rosangela che a Maria Laura; che Rosangela unitamente al padre di Ettore Folcando aveva approntato la lista delle apparecchiature occorrenti per l'allestimento del centro d'inseminazione e che queste ultime sarebbero state fornite dalle ditte di Foggia ed acquistate da Montezemolo e donate al Cesad (conv. 1085. RIT 34/04 Amb. Term; 1090 RIT 34/04 Amb. Term).

#### MASTROBERARDINO Franco

Dirigente del servizio Economato e del Patrimonio dell'Asl n. 4 Basso Molise, partecipava all'organizzazione facendo in modo che, le gare d'appalto per le forniture alla Asl, venissero aggiudicate alle ditte indicate dal sodalizio.

Era persona di massima fiducia per l'organizzazione e garantiva a questa la disponibilità di tutte le risorse economiche dell'ente.

Ed infatti, in una conversazione registrata sull'utenza in uso ad Ettore Folcando, rappresentante della Formedical, è il venditore a riferire ad un suo collega circa la non affidabilità del dott. Malerba, professionista con cui era entrato in contatto all'interno del San Timoteo ed a cui aveva tentato di sottoporre l'ipotesi di acquisto di un costoso apparecchio, considerato sintomaticamente un "pesce piccolo" (quindi non accreditato nell'ambito del sodalizio criminoso imperante nella struttura pubblica) in quanto, per sondare la fattibilità dell'operazione aveva tentato di mettersi in contatto con un funzionario dell'Ufficio patrimonio della ASL diverso dal fedele MASTROBERARDINO, in tal modo dimostrando di non contare niente e, difatti, l'interlocutore, nell'occasione, gli faceva capire che non gli avrebbero dato una lira.



006158

2319 RIT 13/0 4	11,2 6	12.5.0 4	3489011701	<p><i>Parla con Maurizio e gli dice che a Termoli è tutto a posto e che ha consegnato quella cosa. <u>Aggiunge di essere stato da Malerba, ma è evidente che è un pesce piccolo perché davanti a lui ha chiamato un direttore che non è Mastroberardino, il quale gli ha detto che, per la colonna, non se ne parla proprio e che, per il resto, bisogna attendere, perché non ci sono fondi.</u></i></p> <p><i>Dice ancora che pare che sono arrivati gli input dall'alto, affinché stiano attenti con le spese. Maurizio, dopo aver ascoltato, gli fornisce il numero di telefono di Lo Tito 3477043610, richiestogli da Ettore.</i></p>
--------------------------	-----------	-------------	------------	--

A partire dal 3 marzo 2004 venivano registrate delle conversazioni dalle quali emergeva che era in atto una trattativa tra la d.ssa De Palma Patrizia e la ditta For Medical sas - Meditec srl per l'acquisto di un ecografo. Il primo contatto registrato avveniva il giorno 3 marzo, tra la d.ssa De Palma e Stefano Fortugno, agente specializzato nella vendita di tale tipo di apparecchiatura. L'uomo diceva di aver portato la richiesta a Mastroberardino, che aveva fatto le solite opposizioni che, normalmente, fa un capo servizio economato, e le consigliava di interessarsi personalmente **raccomandandole, soprattutto, di fargli sapere come si sarebbero dovuti muovere** (conv. 297 RIT 5/04 De Palma); appare con evidenza che il MASTROBERARDINO non si era reso conto, in prima battuta, che il FORTUGNO fosse persona accreditata, grazie alla conoscenza diretta della dott.ssa DE PALMA e, come tale, meritevole di un ben diverso interessamento da parte sua. Ne è riprova il



006159

fatto che, non appena il funzionario veniva avvicinato dal primario, il suo atteggiamento nei confronti del venditore immediatamente cambiava: difatti, il 22 marzo, Ettore riferiva al collega Maurizio Galasso di aver chiamato Mastroberardino e di aver dal medesimo appreso che **aveva concluso la preparazione della gara dell'ecografo e che in settimana la avrebbe inviata**. Affermava anche che la dott.ssa (lei) aveva scacciato fuori tre o quattro ditte, evidentemente da invitare alla gara, in tal modo preparando campo libero alla aggiudicazione in loro favore.

Lo stesso giorno emergeva che Ettore Folcando aveva effettuato la consegna della colonna laparoscopica aggiudicata in gara e che, in sede di collaudo, l'ingegnere gli aveva chiesto il motivo per cui costava così tanto, visto che si ricordava di un'identica colonna, collaudata in precedenza, che aveva probabilmente un costo inferiore. L'interlocutore, Maurizio Galasso, gli diceva che avrebbe dovuto indirizzarlo direttamente dalla dott.ssa De Palma, unica legittimata a fornire risposte in merito a questioni così delicate. Nelle stesse circostanze di tempo e luogo emergeva che Ettore aveva parlato con la De Palma e che aveva appreso che stavano anche per partire le richieste per il sistema di acquisizione d'immagine, dello strumentale per Antonello e dei fili (suture) per lui, tutte manifestazioni di disponibilità che, come appare evidente, sarebbero dovute passare per l'ufficio economato, retto dall'ineffabile MASTROBERARDINO.

Il giorno seguente Ettore chiamava il dirigente dell'Unità operativa gestione delle risorse finanziarie e del patrimonio, Franco Mastroberardino, e gli riferiva di aver consegnato la colonna. Nell'occasione chiedeva notizie sull'ordine delle suture e il funzionario si arrabbiava, affermando che non avrebbero dovuto essere insistenti, altrimenti avrebbe cambiato numero telefonico (unica contromisura che il funzionario riusciva a concepire, dal momento che la sua assoluta accondiscendenza, rispetto alle richieste provenienti dai venditori, gli era stata imposta dal vertice del sodalizio, cui lo stesso scientemente aveva aderito). Ettore rispondeva che non avrebbe dovuto prendersela con lui, perché si stava attenendo a quello che diceva lei (la dott.ssa), **che lo chiamava ottocento volte al giorno** (espressione evocativa di



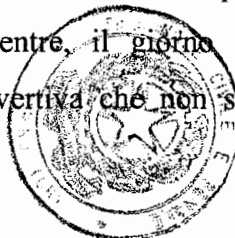
006160

una singolare ed ossessiva insistenza da parte del primario che, come è stato già posto in risalto, aveva un interesse patrimoniale diretto alla conclusione dell'affare). In conclusione il funzionario, nel testimoniare la propria fedeltà al vincolo associativo, **affermava che l'ordine era già partito**. Poco dopo Ettore chiamava il collega Maurizio e gli diceva che era arrivato l'ordine di Termoli per 11000,00 euro circa e che, giovedì, sarebbe ritornato a Termoli, per consegnare un biglietto al dr. Occhionero Nicola. Ettore affermava, inoltre, che stava anche preparando la richiesta per il sistema di acquisizione d'immagine, consapevole com'era circa la preventiva acquiescenza dei competenti uffici destinati alla gestione del denaro pubblico (conv. 95 RIT 13/04; 131 RIT 13/04).

Il 31 marzo Ettore chiamava Raffaele Nuzziello e gli diceva che la De Palma gli aveva sollecitato il sistema d'acquisizione d'immagini, perché la richiesta giaceva presso l'ufficio economato ormai da tempo. Lo invitava, quindi, a contattare tale Primiano e Raffaele rispondeva che avrebbero provato più tardi in ufficio. Poi Ettore lamentava, rivolgendosi alla persona in sua compagnia, il fatto che Raffaele poteva fare uno squillo a Primiano, visto che erano in ottimi rapporti. Il Primiano, citato da Ettore, veniva identificato in Ludovico Primiano Ambrosio, collaboratore del funzionario amministrativo Franco Mastroberardino; in tal modo si comprendeva che i venditori della Formedical/Meditec erano, ormai, promiscui a tutti i componenti del delicato Ufficio, preposto alla approvazione delle ipotesi di spesa ed alla liquidazione delle relative somme.

Il giorno seguente Ettore tentava di parlare telefonicamente con Primiano e poi contattava Luciano, il fornitore, per dirgli che quelli avevano mandato la richiesta del preventivo direttamente alla Sofar. *Luciano rispondeva di averlo saputo ed Ettore affermava che li sono tutti dalla sua parte e che riuscirà a meno che non ci siano delle cacate* (conv. 600 RIT 13/04 Folc).

Il 5 aprile, la dott.ssa inviava una richiesta a Mastroberardino per la laparoscopia, facendogliela recapitare dal fratello Nik, mentre, il giorno successivo, Ettore chiamava Luciano e, tra le altre cose, lo avvertiva che non sarebbe riuscito ad



006161

ordinargli il sistema di acquisizione d'immagine prima di Pasqua, contrariamente a quanto sperato (conv. 24 RIT 14/04).

Il 14 aprile Luciano Bellantuono contattava Mastroberardino che gli diceva di aver già inviato alla ditta il preventivo del viedo registratore e che, se non era ancora arrivato il listino, lo avrebbe richiamato (conv. 100 RIT 14/04).

Il 20 aprile, Maurizio si recava da Mastroberardino per definire la questione dei preventivi. Ettore riferiva poi a Luciano che gli era arrivata la richiesta di preventivo del sistema d'acquisizione, che *stava andando a casa della tipa, per preparare altre cose* e che, con ottime probabilità, l'ordine gli sarebbe arrivato l'indomani.

Nei giorni successivi venivano registrati due contatti tra Ettore e la De Palma durante i quali **quest'ultima lo avvisava del fatto che era stata da Mastroberardino ed aveva appreso, tra le altre cose, che aveva preparato la gara per l'ecografo;** nell'occasione il rappresentante della Formedical aveva saputo che, in realtà, gli apparecchi da fornire alla ASL n. 4 erano diventati due e che, per tale motivo, il marito (on. DI GIANDOMENICO) era arrabbiato. In tale circostanza aveva altresì avuto modo di capire che ancora non inviavano il preventivo, ma Ettore affermava di saperlo e che, comunque, era già arrivato (conv. 1493 RIT 13/04; 1520 RIT 13/04; 1556 RIT 13/04; 1627 RIT 13/04).

Il 27 aprile, Raffaele Nuzziello si recava a Termoli per prendere contatti con la De Palma e con l'ufficio amministrazione. In quest'ultimo ufficio gli richiedevano una lettera di esclusiva, del sistema d'acquisizione immagini, più completa. **Ettore, subito dopo, invitava Luciano Bellantuono ad inviare la lettera d'esclusiva direttamente alla c.a. di Mastroberardino** (conv. 1821 RIT 13/04; 1824 RIT 13/04; 1831 RIT 13/04; 1879 RIT 13/04, 1883 RIT 13/04).

Tra il 4 e il 5 maggio, venivano registrate due telefonate in cui emergeva che Mastroberardino aveva chiesto un extra sconto sul prezzo del sistema di acquisizione di immagini (conv. 284 RIT 14/04; 2041 RIT 13/04).

Nella mattinata del 6 maggio venivano eseguite le perquisizioni presso gli uffici dell'Asl e negli studi della dott.ssa Patrizia De Palma. Sintomatico, al fine di



006162

comprendere fino a che punto il funzionario fosse promiscuo con i vertici aziendali, notoriamente al traino della coppia DE PALMA – DI GIANDOMENICO, si atteggia il dato che, al termine della attività di perquisizione, MASTROBERARDINO Franco veniva contattato da Filippo Vitale, direttore sanitario della ASL n. 4, che gli comunicava che l'ecografo era stato ritrovato a San Severo, unitamente ad altra roba. **Mastroberardino**, che in precedenza aveva affermato trattarsi dell'ecografo che lui aveva tenuto nel suo studio, aperto, per due mesi, **appresa la notizia andava in escandescenza**. Profferiva bestemmie nei confronti della dott.ssa e del marito, affermando che, a quel punto, avrebbero anche potuto arrestarla e che “non gliene sarebbe fregato più niente” (cfr: *“Mastroberardino risponde che è quello che aveva lui aperto nello studio e che l'ha tenuto per due mesi, chiedendogli se si ricordava. L'uomo risponde di sì e Mastroberardino dice che dovrebbe essere quello. L'uomo chiede per quale motivo l'ha portato via. Mastroberardino risponde che lui non lo sa. Inoltre, dice che se ha fatto una cosa del genere può andare a .... lei, il marito e tutta la sacra famiglia. L'uomo riferisce che sono stati tre ore a fargli domande. Mastroberardino risponde che lui, per grazia di Dio e volere del popolo, l'ha consegnato, ci sono anche le sue firme con un collaudo e del resto non gli interessa niente più...”*). Deluso per l'evidenza con cui era stata disvelata, dai Carabinieri, la obiettiva malversazione da parte del primario, sua protettrice, avvertiva improvvisamente il timore di una personale sovraesposizione e, per questo, diceva che *“stava ricominciando la storia”* e che, per tale motivo, voleva andare via di là, lasciare l'incarico, in quanto, se aveva intuito bene, c'era da mettersi le mani nei capelli (conv. 309 RIT 14/04).

Lo stesso giorno anche il Direttore (Generale) chiamava Franco per chiedergli notizie dell'accaduto. Franco affermava che, per quanto riguardava il loro operato, **era più o meno tutto regolare** e che erano altri a doversi preoccupare (conv. 313 RIT 14/04).

L'8 maggio il dr Filippo Vitale chiamava Franco per chiedergli cosa avesse fatto il giorno precedente. Franco ammetteva di essersi **andato (dal Sindaco)** e che



quest'ultimo aveva il dente avvelenato. Affermava che aveva fatto una sbarrata <sup>006163</sup> e che se l'era presa con Astore e Molinari, anche se era mancato poco che se la prendesse anche con loro (conv. 338 RIT 14/04).

Il 12 maggio, Ettore si recava all'ospedale di Termoli, dove aveva avuto modo di parlare con tale Antonella. Quest'ultima gli diceva che il 5 giugno era stato programmato un intervento in laparoscopia, che la d.ssa desiderava registrarlo e che, per tale motivo, si aspettavano la consegna del sistema di acquisizione d'immagine. **Aveva chiamato a tal fine Mastroberardino il quale gli aveva riferito che il preventivo era arrivato solo ieri e che martedì, al suo rientro, dopo una breve vacanza, avrebbe provveduto ad inviare l'ordine.** Ettore e Maurizio concordavano di aspettare che arrivasse l'ordine, prima di farselo consegnare da Luciano (conv. 2329 RIT 13/04; 2336 RIT 13/04).

Appariva evidente che il comportamento del MASTROBERARDINO, dal giorno della perquisizione, risentiva degli effetti condizionanti del timore di essere individuato come compartecipe ad una trama delittuosa che, al di là delle apparenze, non poteva essere interpretata in chiave monosoggettiva e tale presa d'atto, sintomatico di un possibile cedimento di una pedina importante, preoccupava non poco i vertici del sodalizio; il 17 maggio, al ritorno in Italia, dopo che, durante la sua assenza, erano state eseguite delle perquisizioni, disposte dalla Procura di Larino nell'ambito dello stesso procedimento, la dott.ssa De Palma incontrava Ettore, nel suo ufficio ubicato all'interno del nosocomio termolese, e gli consegnava le fatture dei pernotti e dei pasti relativi al soggiorno americano, per farseli spendere. Ettore le confidava di non aver pubblicizzato in giro il rapporto esistente tra loro due e **la d.ssa affermava, parlando del dirigente Mastroberardino, che avrebbe fatto una brutta fine, a causa del comportamento tenuto durante e dopo l'esecuzione delle perquisizioni.** Dal suo canto, Ettore le riferiva di averlo contattato, per il sistema d'acquisizione delle immagini, ed in tale circostanza gli era sembrato "cacato sotto".



006164

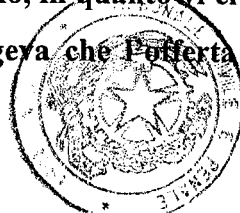
**Subito dopo la De Palma riferiva al marito telefonicamente le circostanze apprese** (conv. 194 RIT 2/04 Amb. Term.; 202 RIT 2/04 Amb. Termoli).

Lo stesso giorno riceveva la visita di tale La Rocca, agente di una ditta invitata alla gara degli ecografi, ma lo congedava **inviandolo da Mastroberardino** (conv. 217 RIT 2/04 Amb. Term.).

Il 2 luglio Stefano Fortugno ed un tecnico si presentavano al nosocomio di Termoli per fare una dimostrazione della macchina che avevano offerto per la gara. La dott.ssa chiedeva quale era il livello qualitativo della macchina ed, alla risposta di Stefano che attestava l'apparecchio su un livello medio, chiedeva se vi fosse qualcosa di meglio. Stefano rispondeva che ve ne era uno della Philips, di ultima generazione, che, però, costava il doppio di quello illustrato. **Subito la d.ssa si attivava contattando Mastroberardino prima e il marito poi, per chiedere informazioni sul da farsi, suggerendo di acquistarne uno di ottima qualità, anziché due mediocri**, anche in considerazione del fatto che il reparto di Larino sarebbe stato chiuso a breve e che, in quel luogo, comunque solo il Molinari sarebbe stato in grado di utilizzare tale tipo di macchinario. Invitava, infine, Stefano ad inviarle una lettera con le caratteristiche dell'apparecchiatura, in modo da poter inoltrare una richiesta di finanziamento, **così come suggeritole da Mastroberardino**. Alla domanda di Stefano su come sarebbe finita la gara, la d.ssa affermava che non gliene interessava niente e che sarebbe naufragata, visto che la Commissione non si era ancora riunita (conv. 2679 RIT 2/04 Amb. Term.).

Altra conversazione altamente sintomatica in merito al saldo legame che correlava il funzionario al vertice del sodalizio, veniva registrata il 24 agosto 2004, allorquando Policella sollecitava Sciarretta Roberto a concludere il capitolato per l'ospedale, perché bisognava consegnarlo entro il giorno successivo. **Si correva altrimenti il rischio di non fare niente, perché Mastroberardino sarebbe andato via** (conv. 2032 RIT 19/04).

Il 25 agosto Mastroberardino convocava Esterino, in quanto vi era una cosa che non riusciva a capire. Lo stesso giorno emergeva che Pafferta doveva essere





presentata a nome di Cesare Pinto, amministratore della ditta **Ati Tre Stelle**. Policella affermava che l'avrebbe sottoscritta lui a nome di Cesare Pinto e l'avrebbe consegnata nelle mani di Ferrazzano (conv. 2051 RIT 19/04).

### FOLCANDO Ettore

Promotore del sodalizio criminale ed alle dirette dipendenze di Vincenzo Nuzziello promuove, svolgendo le sue funzioni di venditore della ForMedical, il programma criminoso del sodalizio, reclutando adepti tra il personale medico, paramedico e amministrativo degli Enti pubblici.

Nella vicenda delle forniture di apparecchi elettromedicali all'Asl 4 Basso Molise, Ettore Folcando si è aggiudicato la gara per la fornitura della colonna laparoscopica grazie alla collusione con la dott.ssa Patrizia De Palma, primario del reparto di ginecologia ed ostetricia. Il metodo era sempre lo stesso e, se vogliamo, sufficientemente consolidato: il pubblico ufficiale, per far aggiudicare l'incanto all'organizzazione, di cui lui stesso faceva parte, redigeva una relazione tecnica che, come accertato in altre circostanze, indicava le caratteristiche esatte possedute dalla macchina che la ditta avrebbe offerto, poi, in gara ... In una eloquente conversazione intercettata, l'indagato precisava che, per l'ecografo, si sarebbe dovuta seguire la stessa trafila della colonna. Maurizio chiedeva in che cosa consisteva ed Ettore, titubante, rispondeva "a relazione"... (conv. 1183 RIT 13/04 Folc.). In tale contesto l'agente veniva indotto, quale contropartita, ad organizzare per la dott.ssa un viaggio in America (conv. 4 RIT 5/04 De Palma; 96 RIT 5/04 De Palma; 98 RIT 5/04 De Palma; 210 RIT 5/04 De Palma; 271 RIT 5/04 De Palma; 559 RIT 5/04 De Palma; 603 RIT 5/04 De Palma; 684 RIT 5/04 De Palma; 51 RIT 13/04 Folc.; 95 RIT 13/04 Folc.; 46 RIT 13/04 Folc.; 47 RIT 13/04 Folc.; 69 RIT 13/04 Folc.; 72 RIT 13/04 Folc.; 73 RIT 13/04 Folc.; 74 RIT 13/04 Folc.; 131 RIT 13/04 Folc.; 145 RIT 13/04 Folc). Ettore Folcando riusciva ad aggiudicarsi anche la fornitura del sistema di registrazione per la colonna laparoscopica, che veniva materialmente consegnata nel mese di luglio 2004 (conv. 277 RIT 13/04 Folc.; 280 RIT 13/04



006166 00616

Folc), sempre grazie alla collusione con i pubblici ufficiali cui l'apparecchio era destinato; in una assai significativa conversazione, già riportata per esteso in precedenza, affermava, con impressionante sicurezza, "**...che lì sono tutti dalla sua parte e che riuscirà, a meno che non ci siano delle cacate...**" (conv. 599 RIT 13/04 Folc; 600 RIT 13/04 Folc; 671 RIT 13/04 Folc; 679 RIT 13/04 Folc). Memore della già collaudata procedura della "relazione", in altra conversazione Ettore richiedeva a Luciano di inviargli una copia della scheda tecnica del LK Movie, perché doveva consegnarla in amministrazione, **atteso che quella in sua dotazione l'aveva consegnata alla d.ssa, per redigere la "relazione"...** (conv. 702 RIT 13/04 Folc; 703 RIT 13/04 Folc; 706 RIT 13/04 Folc; 707 RIT 13/04 Folc; conv.923 RIT 13/04 Folc; 941 RIT 13/04 Folc.; 946 RIT 13/04 Folc.; 1036 RIT 13/04 Folc.; 1162 RIT 13/04 Folc.; 1164 RIT 13/04 Folc; 1173 RIT 13/04 Folc; 100 RIT 14/04; 1315 RIT 13/04 Folc.; 1320 RIT 13/04 Folc.; 1338 RIT 13/04 Folc; 1394 RIT 13/04 Folc.; 1398 RIT 13/04 Folc.; 1403 RIT 13/04 Folc; 1404 RIT 13/04 Folc.; 1405 RIT 13/04 Folc; 1493 RIT 13/04 Folc.; 1494 RIT 13/04 Folc.; 1520 RIT 13/04 Folc; 1556 RIT 13/04 Folc; 1627 RIT 13/04 Folc.; 1699 RIT 13/04 Folc; 1752 RIT 13/04 Folc; 1821 RIT 13/04 Folc.; 1824 RIT 13/04 Folc; 1831 RIT 13/04 Folc; 1865 RIT 13/04 Folc.; 1879 RIT 13/04 Folc.; 1883 RIT 13/04 Folc.; 1884 RIT 13/04 Folc.; 1885 RIT 13/04 Folc.; 1910 RIT 13/04 Folc.; 1939 RIT 13/04 Folc; 284 RIT 14/04; 2041 RIT 13/04 Folc.; 2329 RIT 13/04 Folc.; 2336 RIT 13/04 Folc.; 194 RIT 2/04 Amb. Termoli; 202 RIT 2/04 Amb. Termoli).

Nella vicenda relativa alla fornitura dell'ecografo tridimensionale alla dott. De Palma Patrizia, Folcando ha avuto un ruolo fondamentale per il buon esito della trattativa, nonostante fosse consapevole di non poter percepire alcuna provvigione, in quanto l'agente incaricato nella vendita di tale apparecchiatura era Stefano Fortugno, ma lui comunque si adoperava con tutto lo zelo del caso in quanto "*l'azienda è l'azienda*", espressione che lascia cogliere all'interprete quanto sia avvertito dal prevenuto il vincolo che astringe i destini di tutti i sodali, **pervicacemente** votati ad una sistematica locupletazione. La procedura seguita per raggiungere lo scopo è la stessa



006167

della colonna laparoscopica... **l'indiziato, nel corso di una significativa conversazione, oggetto di captazione occulta, precisava che, per l'ecografo, si doveva fare la stessa trafila della colonna.** Maurizio chiedeva in che cosa consisteva ed Ettore rispondeva "a relazione"... (conv. 1183 RIT 13/04 Folc.), sistema che, tuttavia, fu da qualcuno intuito come truffaldino, come è dato evincere dal tenore della conversazione captata nella stanza della dott.ssa DE PALMA il 19 maggio 2004, allorquando riceveva la visita di un agente di una ditta che, sebbene invitata alla gara per l'ecografo, non faceva parte del collaudato giro dei favoriti. **L'uomo contestava il fatto che il capitolato della gara sembrava la scheda tecnica di una macchina già ben identificata.** La d.ssa, evidentemente imbarazzata, si difendeva, affermando di non aver scritto personalmente il capitolato e di aver richiesto semplicemente l'acquisto di un ecografo tridimensionale (conv. 409 RIT 2/04 Amb. Term). Folcando, di contro, era il rappresentante preferito dal primario, di cui realizzava ogni desiderio; il tenace venditore stazionava per giorni interi presso il suo studio, all'interno del San Timoteo, ma, nel contempo, invitava Enzo Nuzziello "ad ... occuparsi personalmente di queste questioni, perché era opportuno che loro (gli agenti) non si facessero vedere (in giro)...", espressione che operava un larvato riferimento ai contatti ufficiali con gli altri personaggi implicati nella vicenda (conv. 440 RIT 13/04 Folc.). Resta pertanto il dato che il FOLCANDO, sebbene interlocutore privilegiato della dott.ssa DE PALMA, non escludeva i suoi colleghi e diretti superiori dalla trama volta alla circuizione del cupido primario, e ciò è testimoniato dalla presa d'atto che, ogniqualvolta vi sono stati progressi nella trattativa, ha sempre avvertito i suoi capi.

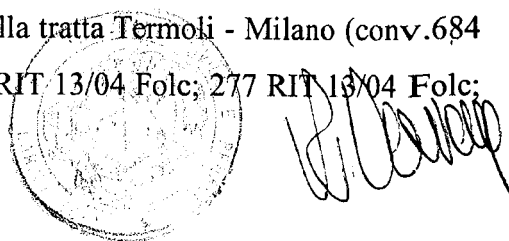
L'ecografo in un primo momento doveva essere acquistato dall'Asl, che aveva bandito un'apposita gara d'appalto, che si sarebbe dovuta concludere con l'aggiudicazione alla ditta ForMedical/Meditec; tuttavia, successivamente alle perquisizioni del 06/05/2004, quando la procedura già si trovava in una fase avanzata (erano già state invitate le ditte), la De Palma decideva di acquistarlo facendoselo donare dal gruppo De Benedetti, contattato per il tramite di Luca di Montezemolo.



006168

Le società del gruppo infatti, stavano realizzando la centrale Turbogas in agro di Termoli e si occupavano della gestione delle piattaforme per l'estrazione di gas, al largo della cittadina adriatica (conv. 559 RIT 5/04 De Palma; 650 RIT 13/04 Folc.; 662 RIT 13/04 Folc; 1822 RIT 2/04 Amb. Term; 2 RIT 18/04 Galas; 27 RIT 18/04 Folc.; conv. 831 RIT 18/04 Folc; 1050 RIT 18/04 Folc.; 1051 RIT 18/04 Folc; 1063 RIT 18/04 Folc). Anche in questo caso è indotto a pagare viaggi in Italia ed all'estero al primario (2804 RIT 2/04 Amb. Term; 1130 RIT 18/04 Folc; 1217 RIT 18/04 Folc; 2946 RIT 2/04 Amb. Term; 1223 RIT 18/04 Folc; 1227 RIT 18/04 Folc; 3033 RIT 2/04 Amb. Termoli; 1337 RIT 18/04 Folc; 1478 RIT 18/04 Folc.; 1479 RIT 18/04 Folc; 1601 RIT 18/04 Galasso; 1343 RIT 18/04 Folc; 1681 RIT 18/04 Galasso; 1862 RIT 18/04 Folc; 3467 RIT 2/4 Amb. Term; 2319 RIT 18/04 Folc; 2532 RIT 18/04 Folc; 2541 RIT 18/04 Folc; 3518 RIT 2/04 amb. Term.; 82 RIT 24/04 Galasso; 2566 RIT 18/04 Folc; 2567 RIT 18/04 Folc; 2822 RIT 18/04 Folc; 565 RIT 24/04 Nuzziello; 566 RIT 24/04 Nuzziello; 3809 RIT 2/04 amb. Term; 701 RIT 24/04 Galss.; 410 RIT 34/04 Amb. Term.; 502 RIT 34/04 Amb. Term.; 662 RIT 34/04 Amb. Term; 663 RIT 34/04 Amb. Term; 664 RIT 34/04 Amb. Term; 665 RIT 34/04 Amb. Term; 705 RIT 34/04 Amb. Term; 181 RIT 37/04; 183 RIT 37/04; 184 RIT 37/04; 210 RIT 37/04; 788 RIT 34/04 Amb. Term.; 1096 RIT 34/04 amb Term.; 1097 RIT 34/04 amb Term.; 1189 RIT 34/04 amb Term.; 1196 RIT 34/04 amb Term.).

Nella vicenda delle forniture del materiale di consumo ed altro al reparto di ginecologia ed ostetricia del nosocomio termolese (scheda reato nr. 4), **Ettore, con l'accordo della De Palma e delle ferriste Anna Franco e Antonella Rateni, consegnava materiale diverso da quello oggetto della richiesta di fornitura** che, tra l'altro, era solito recapitare alla dott.ssa già compilata. Il primario doveva solo apporre la firma e farla recapitare in amministrazione. Anche in questo caso, però, Ettore è indotto a "sponsorizzare" partecipazioni a congressi per i dipendenti della De Palma e viaggi in Italia per quest'ultima, sulla tratta Termoli - Milano (conv. 684 RIT 5/04 De Palma ; 145 RIT 13/04 Folc; 160 RIT 13/04 Folc; 277 RIT 13/04 Folc;



006169

341 RIT 13/04 Folc; 368 RIT 13/04 Folc; 378 RIT 13/04 Folc; 461 RIT 13/04 Folc; 466 RIT 13/04 Folc; 710 RIT 13/04 Folc; 715 RIT 13/04 Folc; 749 RIT 13/04 Folc; 751 RIT 13/04 Folc; 850 RIT 2/04 amb. Term.; 1441 RIT 2/04 Amb. Term); 1013 RIT 18/04 Folc.; 3033 RIT 2/04 amb. Term; 3145 RIT 2/04 amb. Term; 1494 RIT 18/04 Folc.; 1496 RIT 18/04 Folc.; 1497 RIT 18/04 Folc; 1499 RIT 18/04 Folc; 1500 RIT 18/04 Folc; 1507 RIT 18/04 Folc; 1809 RIT 18/04 Galas.; 1810 RIT 18/04 Galas; 1830 RIT 18/04 Galas; 1583 RIT 18/04 Folc; 1587 RIT 18/04 Folc; 1588 RIT 18/04 Folc; 2133 RIT 18/04 Folc; 2186 RIT 18/04 Folc; 2204 RIT 18/04 Galas, 2234 RIT 18/04 Galas, 3467 RIT 2/04 Amb Term; 3809 RIT 2/04 amb term).

Nella vicenda delle forniture al reparto d'Ortopedia ed alla correlata sala operatoria del nosocomio termolese, Folcando si rivolgeva a Giovina De Cinque, dipendente molto vicina all'organizzazione, per acquisire notizie su un ordine fatto dal dr. Malerba (1174 13/04 RIT Folc); **consegnava anche in ortopedia materiale diverso da quello segnato sulle bolle** ed apprendeva da Cenzina Senese, anch'ella dipendente collusa, i movimenti della concorrenza (2 RIT 18/04 Galas.; 21 RIT 18/04 Galas);

Nella vicenda del rimborso spese per la trasferta statunitense della d.ssa De Palma, Folcando ha concorso con il primario nella truffa in danno dello Stato. **Il 17 maggio 2004** la d.ssa De Palma appena rientrata sul posto di lavoro chiama la d.ssa Gianfranca Marchesani, Direttore Amministrativo dell'Asl nr. 4 dicendole che le avrebbe inviato la documentazione per il rimborso (conv. 203 RIT 2/04 Amb. Term); **il 9 giugno** si apprende che la documentazione inviata in amministrazione è una fedele riproduzione di quella originale e che che la d.ssa si sta avvalendo dell'opera di Ettore Folcando per portare a compimento il reato (conv. 1440 RIT 2/04 Amb. Term); **Il 9 giugno** viene registrata una conversazione tra presenti nella quale, tra le altre cose, si apprende che **le fatture che Ettore dovrebbe spendere alla De Palma, per il soggiorno negli Stati Uniti, ammontano a 698 dollari** (conv. 1440 RIT 2/04 Amb. Termoli); **il 30 settembre** la dott.ssa apprende che non possono ancora



006170

rimborsarle le spese di viaggio, perché la documentazione si trova sotto sequestro (conv.1006 RIT 34/04 Amb. Term);

### GALASSO Maurizio

Promotore del sodalizio criminale ed alle dirette dipendenze di Vincenzo Nuzziello promuove, svolgendo le sue funzioni di venditore della Meditec, il programma criminoso del sodalizio, reclutando adepti tra il personale medico, paramedico e amministrativo degli enti pubblici.

Sia pure nell'ambito delle direttive generali impartite dal capo Nuzziello Vincenzo, esplica con autonomia la funzione di curare il coordinamento dell'attività degli altri aderenti e l'impiego razionale delle strutture e delle risorse, di sovrintendere alla complessiva gestione dell'organizzazione, assumendo funzioni decisionali e promuovendo il programma criminoso.

Nella vicenda delle forniture di apparecchi elettromedicali all'Asl 4 Basso Molise, *Maurizio Galasso è costantemente informato dai compartecipi su quanto accade, interviene personalmente presso i funzionari amministrativi ed impartisce disposizioni ai subordinati.*

*Il 22 marzo* emergeva che Ettore aveva effettuato la consegna della colonna laparoscopica aggiudicata in gara e che, in sede di collaudo, l'ingegnere gli aveva chiesto il perché costava così tanto, visto che si ricordava di un'identica colonna collaudata in precedenza che aveva probabilmente un costo inferiore. **Maurizio Galasso gli diceva che avrebbe dovuto indirizzarlo direttamente dalla dott.ssa De Palma.** Nelle stesse circostanze di tempo e luogo emergeva che Ettore aveva parlato con la De Palma e che aveva appreso che stavano anche per partire le richieste per il sistema di acquisizione d'immagine, dello strumentale per Antonello e dei fili (suture) per lui. Il giorno seguente Ettore chiamava il dirigente dell'unità operativa gestione delle risorse finanziarie e del patrimonio, Franco



006171

Mastroberardino, e gli riferiva di aver consegnato la colonna. Nell'occasione chiedeva notizie sull'ordine delle suture ed il funzionario si arrabbiava, affermando che non dovevano essere insistenti, altrimenti avrebbe cambiato numero telefonico (segno evidente che i mercanti erano in possesso del suo recapito privato, circostanza che denota una innaturale promiscuità di rapporti). Ettore rispondeva che non avrebbe dovuto prendersela con lui, perché si stava semplicemente attenendo a quello che diceva lei (la dott.ssa), che lo chiamava ottocento volte al giorno. In conclusione il funzionario affermava che l'ordine era già partito. Più tardi **Ettore chiamava il collega Maurizio e gli diceva che era arrivato l'ordine di Termoli per 11.000,00 euro circa e che, giovedì, sarebbe ritornato a Termoli, per consegnare un biglietto al dr. Occhionero.** Ettore affermava, inoltre, che stava anche preparando la richiesta per il sistema di acquisizione d'immagine. **Il 16 aprile**, veniva registrata una serie di telefonate tra Ettore, Maurizio e Luciano Bellantuono dalle quali emergeva che l'ASL aveva richiesto ed ottenuto direttamente dalla ditta SOFAR il preventivo per il sistema di acquisizione d'immagine, con i prezzi del listino depositato alla camera di commercio. Ciò aveva complicato la situazione, perché sarebbero stati, in tal modo, costretti a giustificare la sproporzione tra il prezzo del listino e quello che avrebbero dovuto praticare per aggiudicarsi, evidentemente, la fornitura (conv. 1338 RIT 13/04 Folc). **Il 19 aprile** venivano registrate alcune telefonate dalle quali emergeva che si apprestavano a preparare i listini e i preventivi per il sistema di acquisizione delle immagini da inviare, poi, all'ASL. Si appurava che, a causa di quell'inconveniente, Luciano gli avrebbe fatto il 38% di sconto, mentre Ettore avrebbe dovuto praticare, a sua volta, almeno il 20% di sconto sul prezzo d'offerta del sistema (conv. 1403 RIT 13/04 Folc; 1404 RIT 13/04 Folc). **Il 20 aprile, Maurizio si recava da Mastroberardino per definire la questione dei preventivi.** Ettore riferiva poi a Luciano che gli era arrivata la richiesta di preventivo del sistema d'acquisizione, e che stava andando a casa della *tipa* (d.ssa De Palma) per preparare altre cose e che, con ottime probabilità, l'ordine gli sarebbe arrivato l'indomani.



006172

Nella vicenda della fornitura dell'ecografo tridimensionale alla dott.ssa Patrizia De Palma, Galasso era a conoscenza della trattativa in atto tra il primario e gli agenti compartecipi e che la libertà della gara sarebbe stata turbata. Il primo contatto registrato avveniva il giorno 3 marzo, tra la d.ssa De Palma e Stefano Fortugno, agente specializzato nella vendita di tale tipo di apparecchiatura. L'uomo diceva di aver portato la richiesta a Mastroberardino, che aveva fatto le solite opposizioni che faceva un capo servizio economato e le consigliava di interessarsi personalmente e, soprattutto, di fargli sapere come si sarebbero dovuti muovere. Il 13 marzo emergeva che la trattativa per l'ecografo andava avanti ed i venditori della Formedical/Meditec erano andati a Termoli, presso il comune, e che nel pomeriggio ci sarebbero ritornati, probabilmente per consegnare la documentazione a Remo Di Giandomenico. Nella circostanza la De Palma diceva ad Ettore che il dr. Occhionero doveva andare a quel corso e si raccomandava affinché tutto fosse fatto per bene (conv. 559 RIT 5/04 De Palma); Il 22 marzo Ettore riferiva al collega Maurizio Galasso di aver chiamato Mastroberardino e di aver appreso che aveva concluso la preparazione della gara dell'ecografo e che, in settimana, la avrebbe inviata. Affermava anche che la dott.ssa aveva già escluso tre o quattro ditte, evidentemente da invitare alla gara; il 14 aprile aggiungeva che, **per l'ecografo, si sarebbe dovuta fare la stessa trafila della colonna**. Maurizio chiedeva in che cosa consistesse ed Ettore, con tono titubante, gli rispondeva "a relazione". Maurizio confermava di aver capito e chiedeva quanti ecografi fossero. Ettore rispondeva che credeva fossero due, uno per Termoli ed uno per Larino. Maurizio chiedeva se fossero 400 milioni che avrebbe beccato "Fortugno" (o nome - soprannome simile). Ettore gli rispondeva che credeva proprio che fosse così ed aggiungeva che "l'azienda è l'azienda" (conv. 1183 RIT 13/04 Folc); Il 19 maggio, riceveva la visita di un agente di una ditta invitata alla gara dell'ecografo. L'uomo contestava il fatto che il capitolato della gara sembrava la scheda tecnica di una macchina già ben identificata. La d.ssa si difendeva affermando di non aver scritto il capitolato e di aver richiesto semplicemente l'acquisto di un ecografo tridimensionale (conv. 409 RIT 2/04 Amb. Term). Il 17

